

ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

INDIRIZZI

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tali condizioni, allegate all'istanza di assoggettabilità, dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, punto 5., *“misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi”*. Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi tabella):

n.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

2. Le condizioni devono essere numerate da 1 a “n” (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
3. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per “ambito di applicazione”, raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM – Suolo e sottosuolo; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
5. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
6. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni con le prescrizioni individuate da altri soggetti.

Tabella 2: Contenuti delle condizioni ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Progetto di ampliamento di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi autorizzato in procedura ordinaria dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 con provvedimento n°29 del 19.04.2023, e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti – zona industriale – San Ferdinando

Il/La sottoscritto/a

PERRONE PASQUALE

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

AMMINISTRATORE UNICO COSTRUZIONI PERRONE SRL

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

C.DA CAVALLARO SNC RIZZICONI 89016 (RC) ITALIA, 096659165, costruzioniperrone@libero.it

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹:

¹ per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".

Condizioni Ambientali			
N.2	Macrofase ³	Ambito di Applicazione ⁴	Oggetto della condizione ⁵
1	ANTE OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti 	<p>L'area è già autorizzata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria in regime ordinario art. 208 D.Lgs 152/2006 giusto provvedimento n° 29 del 19.04.2023 (che si allega in copia), per la gestione e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed sono stati valutati gli impatti sull'ambiente nelle condizioni attuali giusto Decreto Dirigenziale n 13324 del 28.10.2022 – Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio Settore 12 (che si allega in copia).</p>
2	CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti 	<p>Come ribadito nel punto precedente l'area è già autorizzata per la gestione dei rifiuti; le modifiche previste non produrranno effetti negative sui fattori/componenti ambientali. Le attività progettuali prevedono l'ampliamento delle superfici, un aumento dei volumi di rifiuti trattati e l'implementazione delle attività che si svolgono nell'unità produttiva. Tutto ciò necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'impermeabilizzazione con telo HDPE e conglomerato bituminoso delle superfici oggetto di ampliamento dove è prevista la gestione dei rifiuti (punto 1 Tav. 8 di progetto); - l'impermeabilizzazione con telo HDPE e conglomerato cementizio delle superfici oggetto di ampliamento dove è prevista la realizzazione dell'impianto di misto cementato (punto 2 Tav. 8 di progetto); - la sistemazione delle aree dove è prevista l'installazione dell'impianto di lavorazione inerti (punto 3 Tav. 8 di progetto) ; - la diversa distribuzione delle aree destinate al trattamento dei rifiuti punto 1 Tav. 8 di progetto; - la diversa distribuzione dei cumuli di materia prima seconda derivanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, che saranno allocate nelle nuove aree in ampliamento (punto 4 Tav. 8 di progetto). - L'impermeabilizzazione con telo HDPE e conglomerato bituminoso delle superfici di transito e deposito di mezzi e attrezzature di cantiere (punto 5 Tav. 8 di progetto); - l'implementazione del sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche che tenga conto delle nuove superfici impermeabili; <p>Le opere da realizzare non produrranno effetti sulle componenti /fattori ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il calcestruzzo e il conglomerato bituminoso sarà prodotto dalle aziende specializzate nel settore e utilizzato nell'area per l'impermeabilizzazione delle superfici dove sono previste le attività di trattamento dei rifiuti. b) la nuova distribuzione dei cumuli, per tenere conto della nuova disposizione planimetrica, non modificherà la morfologia locale e nessuna modifica verrà apportata al suolo, sottosuolo, flora fauna e paesaggio. In ogni caso di seguito sono schematizzati i possibili effetti e le opere di mitigazione, monitoraggio ed azioni eventualmente previste. <ol style="list-style-type: none"> 1. atmosfera: durante la realizzazione delle superfici impermeabili potrebbero sollevarsi polveri dovute al movimento dei mezzi; si procederà con la bagnatura periodica delle superfici di transito e di quelle entro cui vengono effettuate le lavorazioni; la quantità d'acqua dovrà essere sufficiente a umidificare le superfici di transito dei mezzi senza che vi siano ristagni di acqua. La periodicità con cui verranno bagnate le superfici dipenderà dalle condizioni atmosferiche e dalle attività che si svolgono (realizzazione delle superfici impermeabili, movimentazione dei cumuli ecc). In ogni caso si tratta di azioni di breve durata, reversibili a bassa incidenza; 2. Ambiente idrico: le opere che necessita realizzare non produrranno effetti sull'ambiente idrico. Non vi è consumo

			<p>di acqua, se non quella strettamente necessaria per la realizzazione dell'opera e non vi sono possibilità di inquinamento della falda considerato che si procederà con l'impermeabilizzazione di tutte le superfici dove è previsto il trattamento dei rifiuti.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Suolo e sottosuolo: nessuna modifica verrà apportata al suolo ed al sottosuolo. Il rischio di contaminazione è nullo; nel caso di sversamenti accidentali (di sostanze comunque non pericolose) si procederà immediatamente con azioni mirate a allontanare lo strato interessato dalla contaminazione e sostituirlo con altro materiale non contaminato. In ogni caso si tratta di azioni di breve durata, reversibili a bassa incidenza; 4. Rumore e vibrazioni: i rumori e le vibrazioni sono quelle derivanti dalla circolazione dei mezzi di cantiere per la realizzazione delle opere. Trattasi di attività che non producono effetti rilevanti, in ogni caso si tratta di azioni di breve durata, reversibili a bassa incidenza; 5. Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi: nessuna interferenza con queste componenti considerato che l'intero territorio gravita all'interno di un territorio a destinazione industriale; 6. Salute pubblica: nessuna interferenza; in ogni caso gli operatori utilizzeranno i dispositivi di sicurezza (DPI); 7. Paesaggio, beni culturali: nessuna interferenza, le attività di progetto non alterano il paesaggio e non vi sono beni culturali da tutelare nel raggio di oltre 2 km;
3a	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - Atmosfera • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Rivestimento con telo antipolvere lungo la recinzione. - bagnatura delle superfici di transito e di tutte le altre superfici di cantiere. - Barriera vegetazionale lungo il perimetro del lotto • Monitoraggio <ul style="list-style-type: none"> - visivo - strumentale • Altri aspetti: azioni integrative <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo di dispositivi DPI 	<p>Le opere di mitigazione previste sono quelle sotto indicate::</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rivestimento con telo antipolvere apposto lungo la recinzione in metallo; laddove sono presenti i pannelli non si rende necessario questo accorgimento. Il telo, grazie al ridotto peso ed al materiale è longevo è leggero, si installa facilmente e può essere sostituito in caso di deterioramento senza particolari difficoltà. Inoltre, grazie alla struttura a fibre aperte, ha un'azione di protezione antipolvere contro l'infiltrazione di particelle minerali fini creata dal passaggio dei mezzi in cantiere o nel corso delle attività di realizzazione delle opere. • Bagnatura continua delle superfici di cantiere attraverso l'utilizzo di ugelli già installati e funzionali. • Barriere vegetazionali lungo il perimetro del lotto con la funzione di ridurre la visuale e contenere eventuali polveri all'interno del sito <p>Il monitoraggio sarà di tipo visivo e strumentale; l'innalzamento delle polveri ha effetti che possono essere controllati attraverso azioni visive da parte dell'operatore; per le polveri sottili, non visibili ad occhio nudo, saranno effettuate, periodicamente, almeno con cadenza biennale, rilievi strumentali. In ogni caso tutti gli operatori dovranno essere forniti di dispositivi DPI (mascherine antipolvere).</p>
3b	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - ambiente idrico • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - Impermeabilizzazione di tutte le superfici entro cui avvengono le operazioni di accumulo e trattamento dei rifiuti. - Raccolta delle acque ed invio a impianto di depurazione per riutilizzo della risorsa • Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> - visivo - laboratoristico 	<p>Consumo della risorsa acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il tipo di attività prevista non richiede grandi quantitativi di acqua se non quelli che si utilizzano per tenere umide le superfici di carreggio e i rifiuti/prodotti depositati in cumuli e quelle utilizzate per tenere umidi i rifiuti nelle fasi di frantumazione. Pertanto non vi è consumo e sfruttamento di risorse idriche dal sottosuolo. <p>Inquinamento della falda superficiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'inquinamento potrebbe essere legato a fenomeni di dilavamento ad opera delle acque meteoriche sui rifiuti. Opere di mitigazione: impermeabilizzazione complete delle superfici entro cui sono trattati i rifiuti; raccolta e convogliamento delle acque superficiali nell'impianto di depurazione prima dell'immissione nella rete delle acque bianche Corap (già autorizzato) - non è prevista l'immissione di sostanze pericolose in falda.; nell'impianto non sono utilizzate sostanze chimiche o sostanze nocive. Tuttavia una possibile fonte di inquinamento potrebbe essere prodotta da oli o carburanti accidentalmente rilasciati dai mezzi di trasporto sulla pavimentazione del piazzale. In tal caso, trattandosi di situazioni locali si procederà immediatamente con la bonifica delle superfici "impregnate" fino ad una profondità di 10 cm così da rimuovere eventuali oli/combustibili che accidentalmente hanno raggiunto il suolo. Tali rifiuti saranno accantonati in apposite aree ed inviati a centri di smaltimento con FIR. <p>Le azioni di progetto non alterano la componente ambientale presa in esame: sono presumibili impatti a bassa incidenza a breve termine, reversibili. Il monitoraggio prevede la verifica periodica del funzionamento della rete di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche e le analisi laboratoristiche delle acque prelevate in apposito pozzetto di controllo prima dell'immissione nella rete Corap..</p> <p>Altre azioni: I materiali non recuperabili nel corso delle operazioni di trattamento (legno, plastica, vetro ecc.) saranno depositati in appositi cassoni scarrabili ed inviati periodicamente, secondo quanto prescritto dalla normative vigente, a centri di recupero/smaltimento.</p>

			<p>Dismissione dell'impianto di trattamento dei rifiuti: la dismissione dell'impianto non comporta azioni particolari su questa componente ambientale: si procederà con lo smantellamento di tutte le opere di canalizzazione e raccolta delle acque utilizzando gli stessi accorgimenti già previsti per la fase di realizzazione dell'opera.</p>
3c	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - suolo e sottosuolo • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - impermeabilizzazione delle aree di trattamento dei rifiuti • Altre azioni: <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione periodica dei mezzi di cantiere; 	<p>Consumo di suolo/sottosuolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'attività di messa a riserva dei rifiuti, trattamento e stoccaggio della materia prima seconda non comporta interazioni con il suolo ed il sottosuolo in quanto tutte le superfici sono impermeabilizzate con tele HDPE e conglomerato bituminoso/conglomerato cementizio. Sversamenti accidentali: - il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo è, quindi, del tutto nullo. Anche in caso di sversamenti accidentali di oli/carburanti sulle superfici impermeabili è esclusa ogni possibilità di inquinamento delle acque superficiali; queste ultime, infatti, vengono convogliate nella rete di raccolta interna, inviate al depuratore (defangatore e disoleatore) e poi recapitate nella rete CORAP acque bianche. In caso di sversamenti accidentali si procederà a pulire le superfici; <p>Contatto dei rifiuti con il suolo/sottosuolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le aree di trattamento dei rifiuti sono fisicamente e idraulicamente separate dal suolo e sottosuolo <p>Altre azioni: la società si attiverà al fine di mantenere sempre i mezzi di cantiere in perfetto stato di funzionamento e di evitare attività di manutenzione all'interno dell'area, affidandosi ad officine specializzate nel settore..</p> <p>Dismissione dell'impianto di trattamento dei rifiuti: la dismissione dell'impianto prevede la demolizione delle piattaforme realizzate per la gestione/trattamento dei rifiuti ed il loro trasporto presso impianti di recupero o smaltimento. Tutto ciò non comporta azioni particolari su questa componente ambientale: si procederà con lo smantellamento di tutte le opere di canalizzazione e raccolta delle acque utilizzando gli stessi accorgimenti già previsti per la fase di realizzazione dell'opera. Al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dalle attività (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), saranno adeguatamente sistemate e riportate allo stato originario. Alla cessazione dell'attività saranno evacuate tutti i materiali e i rifiuti presenti ed accertata la non contaminazione del suolo, del sottosuolo secondo quanto richiesto dalla normative vigente, anche attraverso analisi di laboratorio delle matrici ambientali interessate.</p>
3d	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> - rumore e vibrazioni • Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> - manutenzione periodica dei mezzi - utilizzo di DPI da parte dei lavoratori • Monitoraggio e aspetti gestionali <p>- verifiche periodiche strumentali</p>	<p>Rumori e vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività in progetto producono rumori e vibrazioni legate al movimento dei mezzi di cantiere, ai processi di frantumazione, vagliatura e selezione, alla produzione di misto cementato, al traffico veicolare sia diretto verso il centro (durante il trasporto dei rifiuti in ingresso) sia diretto dal centro verso altre aree (durante il trasporto delle MPS in uscita). E' da evidenziare che il cantiere opererà solo durante le ore diurne e con mezzi idonei che rispettano i requisiti relativamente alle emissioni di rumori e vibrazioni. Tra l'altro, ricadendo il sito oggetto di studio all'interno di un agglomerato industriale i limiti di emissione sono quelli riferiti a tali ambiti. In ogni caso l'intero comprensorio è completamente disabitato ed utilizzato esclusivamente durante il giorno dagli esercizi commerciali ed industriali presenti nell'area. <p>Nell'area industriale non vi è un "Piano di zonizzazione acustica". In ogni caso trattandosi di zona industriale e destinata ad insediamenti produttivi i limiti sono dettati dal DPCM 1 marzo 1991 concernente "I limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitati e nell'ambiente esterno" e del 14 novembre 1997 sul "Valore limite delle sorgenti sonore". In assenza di zonizzazione comunale si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità. Per l'attività di recupero svolte all'interno del sito produttivo le tipologie di macchine non producono emissioni sonore elevate, mantenendosi generalmente intorno al valore di 65 dB inferiore ai limiti consentiti. Per quanto riguarda l'impatto sui ricettori sensibili esterni, va considerato che l'unità residenziale più vicina si trova ad una distanza di oltre 1000 m dall'impianto, pertanto, l'impatto legato al rumore non si ritiene significativo. In ogni caso, al fine di valutare l'effettivo livello di rumore prodotto, all'avvio dell'attività sarà svolta un'apposita indagine fonometrica e, sulla base dei risultati ottenuti, sarà possibile definire l'effettiva necessità di ricorrere a misure di mitigazione del rumore.</p> <p><u>Mitigazione:</u> gli interventi di mitigazione consisteranno: a) manutenzione periodica dei mezzi di cantiere; utilizzo di DPI da parte dei lavoratori nei luoghi di lavoro;</p> <p><u>Monitoraggio:</u> la Società eseguirà indagini ambientali fonometriche periodiche nella sede operative dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica. Detta indagine è</p>

			già stata eseguita ed allegata al progetto; i valori misurati si collocano nel range ammissibile in relazione alla destinazione d'uso dell'area.
3e	POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: - flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi: Come riportato nella relazione ambientale l'area ricade all'interno di un territorio destinato ad attività produttive dove sono già presenti altri esercizi a carattere industriale, pertanto, si è in presenza di un ambiente fortemente antropizzato. In tutto quest'ambito, a seguito delle trasformazioni avvenute, la vegetazione è assente così come la fauna e la flora
3f	POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: - salute pubblica • Monitoraggio e aspetti gestionali Misure strumentali del rumore e delle polveri disperse	Il sito che ospita l'impianto è collocato in una area periferica del territorio comunale di Gioia Tauro San Ferdinando, distante da aree residenziali, in un ambito a vocazione produttiva, nelle porzioni retrostanti l'area portuale. Data la pressoché totale assenza di emissioni solide, liquide o gassose nella fase di esercizio dell'impianto, l'impatto del progetto sulla popolazione può ritenersi quasi nullo. L'ipotesi di impatto sulla popolazione più concreta potrebbe essere costituita dalla dispersione di polveri sottili durante le fasi di trattamento dei materiali inerti (impianto di trattamento dei rifiuti e impianto di lavorazione degli inerti). Come si dirà nei paragrafi successivi, tali polveri sono costituite in percentuale preponderante dalla frazione più grossolana, quindi non inalabile, e infatti non possono essere classificate come "materiali pulverulenti". In ogni caso, a tale eventualità la società ha posto rimedio realizzando in corrispondenza delle aree di stoccaggio e trattamento dei materiali inerti e di stoccaggio MPS un sistema di contenimento e abbattimento delle polveri costituito da un impianto di nebulizzazione ad acqua. Inoltre i macchinari utilizzati per la frantumazione, selezione e vagliatura dei rifiuti sono dotati di ugelli nebulizzatori che entrano in funzione contestualmente ai processi sopra indicati così da mantenere sempre umidi i materiali trattati ed evitare l'innalzamento di polveri. Per quanto riguarda il livello di rumorosità prodotto, l'attività in oggetto possiede alcuni punti di emissione dei rumori con intensità del rumore variabile nei luoghi di lavoro tra i 50 e gli 70 dBA. L'impianto di frantumazione degli inerti che si ritiene possa essere il macchinario più rumoroso, è caratterizzato da un Livello potenza sonora Lwa = 65/70 dB(A) (dato casa produttrice), pertanto nei luoghi di lavoro è consigliato l'uso di cuffie e tappi antirumore per gli addetti.
3g	POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Aspetti progettuali • Aspetti gestionali • Componenti/fattori ambientali: - paesaggio e beni culturali Mitigazione: - barriera arborea - tessuto non tessuto coprente lungo la recinzione - - - +og0èraltezza massima dei cumuli	Nessuna interferenza, le attività di progetto non alterano il paesaggio e non vi sono beni culturali da tutelare nel raggio di oltre 2 km. Nell'area di interesse non vi è presenza di elementi del patrimonio storico-architettonico, né di ritrovamenti archeologici o di siti protetti così come definiti all'art. 10 del D.lgs 42/2004. Quindi la presenza dell'impianto non contrasta con le norme specifiche relative alle emergenze storiche, culturali ed archeologiche. Per quanto altro si ribadisce il concetto già riportato in precedenza : il sito in oggetto non ha caratteristiche apprezzabili dal punto di vista paesaggistico in quanto localizzato in una zona a destinazione industriale già fortemente compromessa dalle attività antropiche e produttive. Inoltre, le scelte progettuali adottate hanno puntato all'organicità tipologica e costruttiva, per limitare l'impatto visivo e integrare l'opificio con l'ambiente ed le preesistenze edilizie dell'intorno. Mitigazione: le opere di mitigazione di progetto consistono: a) realizzazione di una barriera arborea lungo i confini particellari; b) mantenimento dei pannelli coprenti di confine così da ridurre la visuale; altezza massima dei cumuli non superiore a 3,0 mt.

I professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale⁶

GEOLOGO DOMENICO PUTRINO

Il proponente⁷

PERRONE PASQUALE
Amm unico COSTRUZIONI PERRONE SRL

Firmare digitalmente

⁶ Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

³ *Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).*

⁴ *Ambito di applicazione della condizione ambientale:*

- ✓ *aspetti progettuali;*
- ✓ *aspetti gestionali;*
- ✓ *componenti/fattori ambientali:*
 - *atmosfera;*
 - *ambiente idrico;*
 - *suolo e sottosuolo;*
 - *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
 - *rumore e vibrazioni;*
 - *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;*
 - *salute pubblica;*
 - *paesaggio e beni culturali.*
- ✓ *Mitigazioni;*
- ✓ *monitoraggio ambientale;*
- ✓ *altri aspetti.*

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

⁵ *Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).*

⁶ *Digitare Nome e Cognome.*

⁷ *Digitare Nome e Cognome.*